NUOVO DIZIONARIO

PIEMONTESE-ITALIANO

A, prima lettera dell' alfabeto. V. *A* NOZIONI PRELIMINARI.

A, segnacaso o preposizione non si congiunge all' articolo innanzi a vocale, ma rimane disgiunto, come *a j'uss* agli usci; così nel feminile *a la porta*, *a le porte;* lo stesso dicasi degli altri due segnacasi *dë*, *da*, di, da: forma primitiva della lingua italiana, anzi poetica durante tutto il cinquecento. Premesso ai nomi, o verbi, in m. av. comprende si può dire tutti gli usi della lingua per indicare luogo, tempo, modo, fine, direzione, distanza, prossimità, ufficio, uso, disposizione, materia, forma, distribuzione, estimazione, paragone, peso, misura, condizione, ec. come *a Turin*, *a ca*, *a Porta Susa*, a Torino, a casa, a Porta Susa (stare, andare); *a mesdì*, *a tre ore*, *a giornà*, *a lune*, *a vita*, *a temp* (temporaneamente), a mezzodì, a tre ore, a giornate, a lune, a vita, a tempo; e così, arrivare a tempo, a tempo e luogo; a poco a poco; a braccia aperte, portare a braccia, predicare a braccia, roba a bracciate, a manate, a brancate, a pugnate, a palate, a mucchi, a balle; a piè giunti, a man giunte, a man piene, a man salva, a mano, a dritta, a mancina; a voce, a bocca, a mente, a digiuno a buon fine, a buon conto, a posta,

NB. — Come accennai nella prefazione, i nostri lessicografi hanno fin qui confuso l'*a* iniziale vera, coll'*a* ripieno, mettendo così in fascio le voci, come *ambient*, *andè*, *angol*, *argent*, *arma* e sim. con l'altre che radicalmente cominciano in *im*, *in*, *ri*, come *amparè*, *andebilà*, *arbate*, *arfé* e sim. imparare, indebilato, ribattere, rifare, ecc. Per rimediare a sì grave sconcio, ho distinto queste da quelle staccandone l'*a* eufonica nel modo che si vedrà in seguito.

Digitized by Google

a bella posta; a pochi passi, a uscio a uscio, a tiro; a misura, a randa, a filo, a taglio, a piombo, a suo dosso; a estimo, a peso, a buon prezzo, a tanto, a credito, a conto; a caso, a capriccio, a mal modo, a suo modo, a ragione, a torto; a rispetto, a dirvela, a drittura o a dirittura, a risico, a suo risico, a suo danno; a suo avviso, a suo dispetto, a quattr'occhi, a ciance, a pugni, a calci, a botte, a cornate, a bastonate e molte altre omologie che qui si tralasciano per brevità, trovandosi tutte quante registrate a loro luogo, sotto ciascun vocabolo rispettivo, e tutte quante della miglior lega italiana, come risulta eziandio dalla copia degli esempi e dall'autorità degli scrittori citati.

Abà (da *abate*, nel senso fig. di capo, direttore, regolatore, come « l'abate del collegio » di Dante), abao, antico magistrato popolare presso i Liguri, voce adoperata da Fazio Uberti, Sacchetti, Villani, ma condannata per la sua desinenza a restar un idiotismo ancor meno aggraziato del nostro.

Abaco, abbaco; fig. *avei pec abaco*, aver poco abbaco, non saper fare i suoi calcoli.

Abandon, lassà a l'abandon, lasciati all'abbandono, Bart. *Lassè la cà 'n abandon*, lasciar la casa in abbandono, Pand.

Abandonè, abandonà, abandonesse, abbandonare, abbandonato, abbandonarsi, in tutti i suoi usi italiani, come *abandonè 'l ni, la ca, la famija, la scola, la politica* e sim.; abbandonare il nido, la casa, ec.; *fijeui abandonà*, figliuoli abbandonati; *abandonesse ai vissi*, abbandonarsi ai vizi; e *abandonesse, perdisse d'animo*, abbandonarsi, perdersi d'animo.

Abatè, abatù, abatsse, abbattere, abbattuto, abbattersi, ma solo nel senso morale di depressione d'animo; per incontrarsi dicesi più comunemente *'mbatsse, a 'mbatsse* (a ripieno) imbattersi.

Abatiment, abbattimento. V. *Abatè*.

Abecè, abbicì, più toscano che italiano, testimonio abecedario e non abbicidario. Il dialetto piemontese conserva il suono latino.

Abecedari, abbecedario. V. *Abecè*.

Abit, abito, vestimento; *da festa*, da festa; *da dì d'lavor*, da dì di lavoro, Bonar.; *fait, fat a so dosi*, fatto a suo dosso, Id.; *da strapass*, da strapazzo, Id. Gozz. Per abitudine, *passà in abit*, passato in abito.

Abitué, acostumè, assuefè, abi-

Digitized by Google

luare, accostumare, assuefare; *abituesse*, abituarsi, ec.

Ablativ, ablativo; fig. in senso di privazione, Salvin.; onde *esse a l'ablativ*, essere all'ablativo, di danaro e sim.

Abocant, *vin abocant*, vino abboccante, grato al gusto (abboccato è un illogismo, e pecca pure d'anfibologia, ma l'uso l'ha ammesso, e contra l'uso la ragione ha corte l'ali, direbbe Dante).

Abochesse, abboccarsi, donde abboccamento, colloquio.

Abondansa, abbondanza (da abbondare) in tutti i suoi usi, come *avei abondansa d'roba*, aver abbondanza di roba; *esse*, *trovesse*, *noè 'nt l'abondansa*, essere, trovarsi, nuotare nell'abbondanza, ec.

Abondè, abbondare, in o di cosa qualunque: comunissimo, parlandosi specialmente dei prodotti del suolo, è analogo in tutto all'italiano.

Abonè, *abonesse*, abbonare, abbonarsi, donde abbonamento (v. dell'uso).

Aboni, più comunemente *a'mboni*, abbonire, imbonire.

Abordè, abbordare, t. mar.; *fig.* accostare qualcheduno con franchezza; traslato comune al francese e ormai sancito dall'uso.

Abort, *aborti*, aborto, abortire, nel propr. come nel fig.

Aboss, *abossè*, abbozzo, abbozzare.

Abranchè, *anbranchè*, abbrancare, da *branca*; « vassene a lui e lo scudo gli abbranca, » Ber.; « il buttafuori pel collo m'abbranca, » Pan.; *abranchesse*, abbrancarsi, attaccarsi colle branche.

Abrassè, *anbrassè*, abbracciare; fig. *abrassè un parti*, abbracciare un partito; *chi trop anbrassa*, chi troppo abbraccia nulla stringe, prov.

Abreviè. abbreviare, con tutti i suoi composti.

Abriv, *abriva*, abbrivo, abbriva (dal lat. *ab ripa*) t. mar.; fig. mossa; *piè l'abriv* (più volgarm. *la sbriva*, *la sbrua*, *la sbrueta*, *sbrivesse*, ec.), pigliar l'abbrivo, spingersi e sim.

Abroa, *a broa*, fig. (da *a proa*, a proda) a proda, all'orlo.

Abrustiè, abbrustiare, pennuti, castagne e sim.

Abrustoli, abbrustolire

Abruti, abbrutire, abbrutito, ridurre a stato di bruto.

Aburatè, *buratè*, abburattare, fig. aggirare con ciance, trattenere, mandare da Erode a Pilato, Varch.

Abus, *abusè*, *abusesse*, abuso, abusare, abusarsi; onde *abusiv*, *abusivament*, abusivo, abusivamente.

Aca, acca; fig. niente (perchè l'*h* è lettera morta).

Acalapiè, accalappiare, fig. da calappio, trappola.

Acampament, *acampesse*, (da

camp, campo), accampamento, accamparsi.

Acant, accanto, a fianco, vicino.

Acanimènt, acanì, accanimento, accanito (da cane per sim.) arrabbiato, stizzito.

Acaparè, accaparrare, fermar un contratto con caparra; *acaparesse*, accaparrarsi, fig. per cattivarsi, favore e sim.

Acaressè, accarezzare, far carezze, blandire e sim.

Acasesse, accasarsi, aprir casa maritandosi « e prese moglie e s'accasò in Bibbiena, » Ber.; « e colà mi accasai, » Bonar.

Acatastè, accatastare, far cataste di legne e sim.

Acatè, catè, accattare, per comprare « accattò dodeci cappe nere da frati e andossene » Pecor.; « chi accatta, sa che vaglia lo mercato » Rim. ant. « e il detto ribaldo il puose a traverso in su un asino, e venia gridando: chi accatta Manfredi? » G. Vill.

Acess, accesso; *acessibil*, accessibile, di facile accesso.

Acessori, accessorio (dal lat. *accedere*, aggiungersi).

Acetè, accettare, onde i composti *acetabil*, *acetevol*, accettabile, accettevole, *acetassion*, accettazione.

Acetosa, acetosela, acetosa, acetosella (erba nota).

Achit, acchito, t. di giuoco al biliardo; fig. *d' prim achit*, il primo achito, Giust.

Achitè, achitasse, achitare, achitarsi. V. *Achit*.

Aciac, acciacco, fig. (da acciaccare, pestare, ammaccare, onde acciaccar le noci, Carem., D.) malsania, incommodo abituale contratto per malattia o vecchiaia; *pien d' aciac*, pieno d' acciacchi, *aciacos*, acciaccoso.

Acid, brusc, aserb, acido, brusco, acerbo.

Acid, s. acidi, t. med. (dal lat. *acus*, punta).

Acident, assident, accidente, colpo apopletico « ciascun si pensa che venuto gli sia qualche accidente, » Lip.; « accidenti al poeta, » Pan.

Acidia, accidia; fig. per noia « queste cose patetiche mi fan venire l' accidia, » Fag.

Acoacesse, coacesse, acoacià, coacià, accovacciarsi, accovacciato (da covo).

Acolè, acolesse, accollare, accollarsi, fig. da collo, per porsi al collo, onde accollarsi il giogo, Dav.; per addossare, addossarsi « quando G. Cristo accollossi i nostri debiti, sapeva certo, ec., non di meno accollosselli, » Segner.

Acomodè, accomodare, acconciare, Borgh.; « io fo le arie e accomodo le parti, » Pan.; per convenire, attagliare « portati via anche le Piramidi, se ti accomodano, » Guer.; *acomodesse*, accomodarsi, as-

Digitized by Google

settarsi « innanzi ch' un s'accomodi e si segga, » Fag.

Acompagné, acompagnesse, accompagnare, accompagnarsi; *acompagnament*, accompagnamento, specialmente nella musica.

Acomunè, accomunare, far comune, accomunar le donne, Bocc.; le forze, Guid. G.; le colpe, Dav.; *acomunesse*, accomunarsi, p. e. « si accomuna a quei che sono minori, » Lib. M.

Acondissende, condissende, acondiscendere, condiscendere.

Aconsentì, acconsentire.

Acopè, copè, accoppare, fig., ammazzare.

Acordè, accordare, voci, stromenti, e fig. pareri, opinioni, persone, ec.; concedere, aderire (V. es. in copia nel Gherard.).

Acordi, (forse dal plur.) accordo *esse, a 'ndè, butè d'acordi*, essere, andare, mettere d' accordo; *piè acordi*, pigliar accordi; *fè, passessla d' bon acordi*, fare, passarsela di buon accordo; *restè d' acordi*, restar d' accordo; e più altri modi simili.

Acore, accorrere, per curiosità o aiuto.

Acorgësse, accorgersi, avvedersi, addarsi.

Acostumè, acostumesse, accostumare, accostumarsi. V. *Costumè*.

Acreditè, accreditare, dar credito, porre in credito; *acreditè*, accreditato, che gode riputazione.

Acudì, accudire « ogni uomo accudiva alle sue faccende, » Gozz.; « parrà che io non abbia accudito all'opera mia, » Id.

Aculatè le banche, acculattare le panche, per star in ozio, Malm.

Acumulè, cumulè, accumulare, cumulare, (da cumulo, onde per metat., mucchio, come da *oculus*, occhio).

Acusa, accusa; *dè acusa*, dar accusa; *fè, sostene un'accusa*, fare, sostenere una accusa, e modi sim.

Acusè, accusare, in tutti i suoi usi italiani, compreso quello d'accusar ricevuta di lettere, pieghi, danari, ec.

Adasi, adagio; *andè adasi*, andar adagio, propr. e fig. « andava adagio a fidarsi dei consiglieri, » Dav.; e così *fè adasi*, far adagio, per tacere d' altri verbi.

Aderenssa, aderenza, *avei molte aderensse*, aver molte aderenze, amicizie, clientele, partigiani e sim.

Aderì, aderire, secondare; *aderent*, aderente, che aderisce, partigiano e sim.

Adesion, fè adesion, far adesione, aderire.

Adess, adesso; *adess chë* « a-

Digitized by Google

desso che mi sono sprigionato, » Ber.; *per adess* « per adesso non m'occorre altro, » R. B.; « non sono cose che si fan d' adesso, » Pan.; da adesso in là, Ar.; fin adesso, Id.; adesso qui, adesso là, Guer.; bell'e adesso, R. B.; adesso adesso ne farai la prova, Ber.

Adesse, addarsi, accorgersi. « mi sono addato che ella non mi vuole, » Bonar.; io non me ne addava, » Capor.; « con tanto silenzio che gl'Inglesi non se ne addarono, » Bott.; « senza che l'asino se ne addasse, » Guer.

Adestrè, *adestresse*, addestrare, addestrarsi, farsi abile con l'esercizio.

Adobè, *adobesse*, addobbare, addobbarsi « vestita in quella guisa che gli antichi addobbavano Giunone, » Fir.

Adocè, *docé*, adocchiare, guardar fiso o frequente.

Adombresse, adombrare e adombrarsi, insospettirsi, pigliar ombra, sospetto.

Adomestiè, *domestiè*, addomesticare, domesticare

Adoperè, adoperare, servirsi, valersi di persona o cosa; *adoperesse*, adoperarsi, porre l'opera sua a pro di persona o cosa.

Adorè, *adorabil*, *adorassion*, *adorator*, adorare, la famiglia, il danaro, ec.; persona adorabile; adorazione per uno, verso di uno; adoratore di persona o cosa.

Adoss, addosso; *avei 'l diau adoss*, *'l feu adoss*, aver il diavolo addosso, il fuoco addosso, Ber.; « tutti li aveva addosso, » Id.; « Com'egli è in terra, gli son tutti addosso, » Ar.; « gli va addosso, gli corse addosso, gli salta, gli casca addosso, » Ber.; la quarta volta si tornano addosso, » Id.; « gli levò le mani d'addosso, » Id.; *dè adoss*, dar addosso ai vinti, Dav.; dar addosso ai poeti, Id.

Adossè, *adossesse*, addossare, addossarsi, *adossè a un quaich'incombenssa*, *malfaita*, *colpa*, ec.; addossare a uno qualche incumbenza, malfatta, ecc.; « addossavagli più d'un negozio, » Gozz.; « addossava loro gli errori altrui, » Dav.; *adossesse un peis*, *la cura*, *la responsabilità* e sim., addossarsi un peso, ec.

Adotè, adottare, massima, opinione e sim.; per far adozione.

Adrè, *a drè*. V. *Drè*.

Adressè, addrizzare, addirizzare, più us. indirizzare, dirigere, rivolgere,

Adritura, a dirittura, a drittura, Ber., addirittura.

Adssadess, sinc. di *adess adess*. V. *Adess*.

Afa, *fè afa*, far afa, noia « i cibi della patria gli facevano afa, »

Digitized by Google

Dav.; «le cose antiche metter in cielo, e le presenti fargli afa, » Id.; «a certa gente tutto fa afa, » Var., Fag.

Afabil, affabile, onde affabilità.

Afacendesse, *afacendà*, affaccendarsi, affaccendato.

Afacesse, affacciarsi, farsi vedere, mostrarsi, alla finestra e sim.

Afachinesse, affacchinarsi fig. da facchino « piglia un garzone e non t'affacchinare così, » Ar.

Afamè, affamare, far patir fame, donde affamato.

Afann, *àfanesse*, affanno, affannarsi, « a retro va chi più di gir s'affanna, » Dant.

Afassonè, *afassonesse*, affazzonare, affazzonarsi, Bot. St. A.

Afait, *afat*, affatto, appieno; *afat afat*, *'n tut e per tut*, affatto affatto, in tutto e per tutto.

Afè, affare; *ultimè un afè*, ultimare un affare; *sbrighè j'afè*, sbrigar gli affari; *avei d' j' afè*, aver affari, degli affari; *tirè 'n long un afè*, tirar in lungo un affare; *om d'afè*, uomo d'affari, *fè ben o mal i so afè*, far bene o male i suoi affari; *j'afè j' van ben*, gli affari gli van bene.

Afesse, affarsi, confarsi, conformarsi, adattarsi, « son forse i sangui che si affanno, » Fir.; *abit chë s'afà*, abito che s'affà, s'attaglia; *afesse al clima*, *a la stagion*, *a le usansse*, *a l'umor* e sim.; affarsi al clima, ec.

Afession, *avèi*, *pijè*, *bute afession*, avere, pigliare, mettere affezione.

Afessionè, *afessionesse*, affezionare, affezionarsi.

Afetassion, *sensa afetassion*, senza affettazione, schiettamente, alla buona.

Afetè, affettare, simulare, ostentare; *afetè le manere d'un*, *afetè l' om d'importanssa*, affettar le maniere d'uno, l'uomo d'importanza e sim.

Afibiè, affibbiare fig., attribuire, accoccare, apporre ad uno qualche mancanza e sim., *afibiejne*, *afibiejla*, affibbiargliene, affibbiargliela, Goz. (da fibbia che si congiunge ad altro).

Afilè, *afilà*, affilare, affilato, fig. da filo per sim. di sottile; *nas afilà*, naso affilato; *lenga ben afilà*, lingua ben affilata, cattiva.

Afiss, afisso, cartello, annunzio e sim.; da affiggere, attaccare a muro o cantonata.

Afit. V. *Fit.*; e così tutti gli altri derivati *afitè*, *afitavol*, ec.

Afligëssè, *aflit*, *aflission*, affliggersi, afflitto, afflizione.

Afolesse, affollarsi, andare, accorrere in folla, far folla.

Afondé, *afondesse*, affondare, affondarsi, mandare, andare a fondo, sommergere, sommergersi.

Afr, *afro*, ma nel senso di aspro, acerbo, non di raccapriccio. Però è innegabile l'analogia.

Afradlesse, affratellarsi, affezionarsi come fratello.

Afront (da *front*) affronto, assalto, incontro, ingiuria, « vendicar sì grande affronto, » Lip.; « l'affronto che mi vedeva fare, » Salv.

Afrontè, affrontare, assaltar di fronte: farsi incontro « e con la spada i malandrini affronta, » Ber.; « affronta per via la gente, » Lip.; « Sobrin non l'ardisce affrontare; e ben sei volte si sono affrontati, » Ber.

Afù, *afus*, affusto, carro da artiglierie e sim.

Agensia, agenzia, ufficio dell'agente.

Agent, agente, che fa gli affari altrui, dal lat., *agere*, come gerente da *gerere*.

Agevolè, *facilitè*, agevolare, facilitare.

Agèvolèssa, agevolezza, astratto di agevole, facile; *fè*, *trovè agevolesse*, fare, trovare agevolezze.

Agher, *agr*, agro, onde agrume; dal lat. *acer*, *acr*.

Agiornè, aggiornare, assegnar il giorno, e per analog. differire al tal giorno, ad altro giorno: v. dell'uso.

Agiunse, aggiungere, accrescere, raggiungere, cogliere, sorprendere. V. *Giunse*.

Agiunta, aggiunta, «ciò è d'aggiunta, » Goz. V. *Agiuntè*.

Agiuntè, aggiuntare, fare aggiunta, mettere d'aggiunta, per giunta « non ci aveano aggiuntato l'acqua e la paglia, » Guer.

Agiustament, *fè*, *piè un agiustament*, fare, pigliare un aggiustamento, accordo.

Agiustè, aggiustare, accomodare, acconciare abiti, conti affari, ec., per analogia ironica « la morte aggiusta chi vuol fare il bravo, » Lip.; « e l'aggiusta dicendo: assaggia questa, » Id.

Agiut, *agiutè*. V. *Ajut*, *ajutè*.

Aglomerè, agglomerare, accumulare, v. lat., da *glomer*, gomitolo.

Agnel, fig. per mansueto; *a l'è un agnel*, è un agnello.

Agnolot, agnolotti, meglio che agnelliotti, illog. del dial. tosc. con pace del nostro Carena, mancando ogni analogia con tal cibo.

Agost, *frè agost*, ferrare agosto, onde *feragost*, ferragosto.

Agradì, aggradire, aggradito. onde aggradevole, aggradimento, da grado, e questo da grato, accetto.

Agrampè, *agrampesse*, aggrampare, aggrampersi (da grampa).

Agrandì, *a 'ngrandì*, aggrandire, aggrandito, ingrandire, far grande, magnificare, ec.

Agrapè, *agrapesse*, aggrappare, ec. V. *agrampè*.

Digitized by Google

Agravè, aggravare, render grave o più grave, peso, condizione, pena, colpa, male e sim.

Agravi, aggravio, gravezza, imposizione, danno e sim.

Agrest, agresto, da agro, acerbo, uva immatura.

Agrevè, aggrevare, fig. da grave, greve, pesare, rincrescere, usato dai prosatori non meno che dai poeti « il lasciarvi sola m' aggreva » Ar.; « l'aspettar mi aggreva, » Ber.; « se non vi aggrevasse, » Bon. Var.

Agucia, *gucia*, agucchia, gucchia, ago in gen., dall' ant. lat. *acucla* per *acicula*.

Agulia. V. *Gulia*.

Agusin (*lagusin* non è che unione dell'articolo) aguzzino; fig. chi batte o maltratta, figli, scolari, famigli.

Aidè! oidè! aidèmì! oidèmì! Inter. composte di *ahi ohi* e *deh*. L' *aidemì* si vorrebbe dallo spagnuolo.

Aira (metat. del lat. *area*), aia. In qualche luogo *eira* e *èra*, modificazioni insignificanti.

Aj, aglio; *resta* o *restia d'aj*, resta d'aglio (dal lat. *restis*).

Ajassa (uccello), agassa, agazza, gazza, gazzera.

Ajassin, callo (forse dal lat., obsol. *callicinum* e questo da *callisco*, *callesco*, *calleo*, onde callo (*a* eufonica iniziale e famigliare sopratutto al nostro vernacolo; *j* per *g* o *c*, come in *ajassa*, agassa, agazza); fig. *fè l'ajassin*, o *sovross*, far il callo, soprosso, sovrosso, indurirsi, incallirsi a mali, ingiurie, vizio, ec.

Ajut, *agiut*, aiuto (in *agiut* sentesi ancor più la provenienza dal lat. *adjuto*); *ciamè ajut* « sta mal chi chiama aiuto, » Prov. Giust.; *avei gnun ajut*, aver niun aiuto (meglio non avere), alleggerimento, appoggio e sim. *dè aiut*, dar aiuto, e con simili altri verbi; *esse d'ajut*, esser d'aiuto.

Ajutè, aiutare, dar aiuto. V. *Ajut*. Da aiutare, aiutante, *ajutant*.

Al, *a l'*, *a la*, articolo e prepos. art.: *al ciar*, o *ciair*, *a l'scur* o *a le scur* « cavalca al chiaro ed allo scuro, » Ber.; *a la fila* « due consolati alla fila, » Dav.; *a le mnasse*, *a le brusche*, alle minacce, alle brusche, Rim. B.; *a le bone*, *a le dosse*, *a le streite* o *strëte*, alle buone, alle dolci, alle strette; *a la franseisa*, alla franzèsa, arc. Fir.; per alla francese; *a la carlona*, *a la mëchëssia* o *macassia*, alla carlona, alla comecchessia (*'me* afer. di come); *a l'indrit*, *a l'invers*, *a l'incontrari*, all'indritto, all'inverso, all'incontrario; e così, al coverto, al coperto, al fresco, alla serena, Bon.; al tasto, al taglio, alla prova; al minuto, all'ingrosso, Id.; al

vivo, al naturale, al torno; al volo, al passo, al trotto, al galoppo; al più, al più luogo, alla lunga, alla più lunga; essere al largo, al grande, farla alla grande; alla larga da certi amici! uomo alla buona, fatto alla buona; alla peggio, alla diavola, alla meglio; alle pazzie che dite, mi parete ec., Ar.; al di d'oggi, (*al dì d'ancoi*, Ditt.); all'indomani, al presente, per al presente, Pul.; che si fa al paese? Bon.; all'erta, all'orba, alla muta, alla distesa, alla lontana; alla fin fine, al di sovra, al di sotto, al colmo, al pari; all'improvvista, alla mano; all'armi! al fuoco! ai ladri! e tanti altri, che si troveranno ciascuno a suo luogo, come già si è detto per il segnacaso.

Ala, d'polastr; fig., *del capel, d'mur* e sim., ala di pollastro, del cappello, di muro, ec.; *fè ala*, far ala, far largo; *abassè, bassè j'ale* o *le ale*, abbassare, bassare le ali, le ale; *stè 'n s' j'ale* o *'n su j'ale*, star in sull'ale, per partire; e così tagliar le ali ad uno, metter le ali, ec.

Alaghè, allagare, inondare.

Alarghè, alarghesse, allargare, estendere, allargarsi, estendersi; *alarghè la man*, allargar la mano, usar liberalità; *alarghè*, più comunemente *larghè un prsonè*, allargare, largare un prigioniere « già Brandimarte era stato allargato, » Ber.; dicesi pure come in piemontese, dargli la larga, Rim. B.

Alarme, allarme, (dal grido all'armi!) *dè l'alarme*, dar l'allarme, *butè l' alarme*, gettar l'alarme; onde allarmare, allarmista, neologismi in uso.

Alarmè, allarmare. V. *Alarme*.

Alatè, allattare, dar il latte.

Alba dij tavan (per ischerzo), alba dei tafani, mezzodì.

Albagia, albagia, superbia, boria, *pien d'albagia*, pieno d'albagia; e così empiere, pasturar d'albagia, Salv.

Albicoc, arbicoc, albicocco, arbicocco, albricocco, albercocco (al frutto però l'uso, volgare davvero, ha assegnato la desinenza femminile, e alla pianta il maschile: strano illogismo).

Albra o *arbra*, albera, sorta di pioppo.

Alcova, arcova, alcova: con la *r* è più conforme alla sua origine *d'arco*, donde *arcovata*, serie d'archi per aquedotti.

Alcatic, leatic, alcatico, leatico, uva nota.

*Alegh*è, allegare, autorità, ragioni, pretesti e sim.

Alestì, alestisse, allestire, allestirsi, da *lesto*, pronto, apparecchiato.

Aletè, allettare, adescare, lusingare.

Alëve, anlëvè, allevare, educare;

Digitized by Google

ben o mal anlevà, bene o mal allevato, educato; dicesi pure di piante, bachi e sim. « ne allevò una partita, » Goz.

Alliè o *anliè i dent*, allegare i denti, propr. e fig. « quel pomo che loro (Adamo ed Eva) allegò i denti, ». Ber.; « questo è un boccone che m'allega i denti, » Giust.

Aliment, alimento, onde alimentare, t. leg. noto.

Almanachè armanachè, fig. almanaccare, fantasticare, Goz., Giust.

Almanc, *almen*, almanco, almeno.

Aloè, *loè*, allogare, collocare persone o cose.

Alogg, alloggio onde (da *loco*, luogo) alloggiare.

Alogè, alloggiare, dare o avere alloggio: « poco lontano alloggiava una simia, » Fir.

Alonghè, allungare, strada, giuoco, discorso, desinare (parlandosi di vino vale inacquare).

Alontanè. V. *Lontanè*, cogli altri deriv. di lontano.

Alt, *alto*, *fè alt*, *fè alto*, far alto « fecero alto alla prima osteria, » Giust.; *alt' là*, *alto là*, alto là.

Altro, *altro che*, *ci vuol altro* (in senso accrescitivo) italiano puro e semplice.

Alucinè, *lassesse alucinè*, lasciarsi allucinare, abbagliare.

Alude, *fè alusion*, alludere, far allusione, onde *alusiv*, allusivo, che ha allusione.

Amabil, amabile, appl. anche a vino.

Amante, di musica, pittura, ec.

Amaricant (t. med.), amaricante.

A 'mbabolè (V. il NB. preced.) imbabbolare, intenerire; fig. lusingare, infinocchiare.

A 'mbacuchè, imbacuccare, (mettere il bacucco, incappucciare), fig. avviluppare, abbindolare.

A 'mbajè, socchiudere, forse da *a 'mbujè*, ovvero da un verbo arcaico, onde rimase abbajno.

A 'mbalè imballare, onde imballaggio e imballatore « vegga le robe prima che s'imballino, » Ar.

A 'mbalordì, imbalordire, imbalordito, prop. e fig.

A 'mbalsamè, imbalsamare.

A 'mbarass, *esse d'a 'mbarass*, *a 'nt l'ambarass*, *butè d' jambarass*, essere d' imbarazzo, nell' imbarazzo, mettere imbarazzi, degli imbarazzi « per uscir da quell' imbarazzo, » Macch.; l'imbarazzo delle armi, Car.; aver mille imbarazzi (impicci o sim.), Lip.

A 'mbarassè, da *a 'mbarass* V.

A 'mbarbojè, *a 'mbarbojesse*, imbarbugliare, imbarbugliarsi. V. *Barbojè*.

A 'mbarchè, imbarcare; fig. per impegnare in qualche faccenda

'di dubbio esito; « e cavalcava imbarcato da quella, che l'ha ben certo imbarcato e schernito, » Ber.

A 'mbardè, imbardare; fig. per avviare, incamminare, allestire a viaggio.

A 'mbarè, imbarrare, abbarrare, metter le barre o le sbarre per impedire l'entrata.

A 'mbaronè (da *baron*. V. *Baron*).

A 'mbassada, imbasciata, ambasciata.

A 'mbassador, imbasciatore, ambasciatore.

A 'mbastardì, imbastardire, imbastardito « come Parti imbastarditi (degenerati), » Dav.

A 'mbastè, imbastare: *a 'mbastè l'aso a l'incontrari*, imbastare l'asino all'incontrario, m. prov. noto.

A 'mbastì, imbastire, imbastito (t. noto di sart.); fig. per ordire, iniziare.

A 'mbatsse, imbattersi, incontrarsi « ogni volta ch'io m'imbatteva in qualche fanciulla, » Guer.

A 'mbaulè, chiudere nel baule.

A 'mbëchè, imbeccare; fig. dare l'imbeccata, Giust.

A 'mbërborè (forse da *imbevere* o *imbeverare*, *b* mut. in *v*, come da *bibere* bevere) inumidire, immollare e sim.

A 'mbërlifè (forse dall'arc. berliffe, onde berleffe, sberleffe), imbrattare.

A 'mbestialisse, imbestialirsi, andar in bestia; fig. in gran collera.

Ambì, ambire, ambito, onde ambizione, ambizioso.

A 'mbì.nchì, imbianchire, imbianchito.

A 'mbibì (dal lat. *imbibere*), imbibire, imbibito, Cr. Fanf. (meglio che imbevere, imbevuto); fig. per insinuare, imburiassare, indettare e sim.

A 'mbiavè (da *biava*, biada, *a* mut. in *v* freq.) imbiadare.

Ambient, ambiente, aria che circola.

A 'mbisarisse, imbizzarirsi, venir la bizzaria, stizzirsi.

Ambla, *ambio* (dal lat. *ambulo*), ambio, portante.

A 'mbocadura, imboccatura, da imboccare.

A 'mbochè, imboccare; cibo o stromento da fiato « s'imboccavano come due passerotti, » Car. « aspetta (il pigro) che noi l'imbocchiamo, » Dav. « imbocca il corno e fa fuggir la gente, » R. B.; fig. per dar l'imboccata, suggerire « Claudio imboccato da Narciso, » Dav. Per infilare apertura o strada « ove il vallon s'imbocca, » Ber.; imboccar le artiglierie, Serd., Davil.

A 'mboconè, imbocconare, più us. abbocconare, ma men giusto.

A 'mbonì, imbonire, imbonito, abbonire, quietare, p. e., con

Digitized by Google

belle parole « basta, voi mi sapeste sì imbonire, » Fag.

A 'mborè, imborrare, da borra; fig. *a 'mborè 'l discors d' citassion* o sim; imborrare il discorso di citazioni, o altro.

A 'mborgnè. V. *Borgno*.

A 'mborsè, imborsare, mettere in borsa, contr. di sborsare.

A 'mbosaresse. V. *Bosarè*.

A 'mboscada, *tende un'* o *n' a 'mboscada*, tendere un'imboscata, un agguato al nemico

A 'mboschesse, imboscarsi nascondersi in o nel bosco; s'intende per lo più di fiere, cacciatori o armati.

A 'mboschì, imboschire, imboschito, divenir bosco, inselvatichire.

A 'mboss, dall'arc. *imboscio*, rovescio, capovolto.

A 'mbossè da *a' amboss*, rovesciare, capovolgere; fig. *a' m bossela*, cederla.

A 'mbossor, forse da *immissore* (colla fonica aggiunta della labbiale, come in *tomare*, *tombè*); così abbiamo immissario l'opp. d'emissario. Ne il corrisp. ital. *imbuto* parmiguari corrispondere e calzare, a motivo della sua desinenza di forma piuttosto passiva

A 'mbottì, imbottire, imbottito, onde imbottitura; fig. imbottir la giubba col bastone, Pul.

A 'mbottigè, imbottigliare.

A 'mbrassè, abbracciare, e imbracciare; ma questo è più usato per porsi al braccio « lo scudo imbraccia ed affronta il ladrone, » Ber.

A 'mbreuj (modificazione fonica di *a' mbroj*, onde *ambrojè*, *ambrojon*) imbroglio, confusione, inviluppo, impiccio e sim.

A 'mbriac, imbriaco, ubbriaco, briaco « ognuno il giudica imbriaco, » Ber.; « e paiono imbriachi spiritati » Id. « e ben tre volte dissemi imbriaca, » Ar.; « direbbe che noi fossimo imbriachi, » Fir.

A 'mbriachè, *a 'mbriachesse*, imbriacare, ec. pr. e fig. « lasciandosi imbriacare, » Dav.

A 'mbriacogna, idiotismo pretto quanto espressivo, a cui mal corrisponde l'ital. imbriacatura.

A 'mbrignesse, idiotismo, da *brigna*, *brugna*, prugna; fig. quasi imprugnarsi, farsi riparo o chiudendo con prugni o prunaie. Oggi più comunemente, *a 'mpipesse*, impiparsi (dell'uso).

A 'mbrochè, imbroccare, fig. per imberciare, dar nel segno, nel brocco « con l'asta bassa Brandimarte imbrocca, » Ber.

A 'mbrochètè, da brocchetta, piccolo chiodo; per cui non vedo come la Crusca abbia solo imbullettare.

A 'mbrjoè, imbrogliare. V. *A 'mbreuj*.

A 'mbrojon, imbroglione.

A 'mbrunì, imbrunire, farsi scuro, notte, *'n s' l'a 'mbrunì*, in sull'imbrunire, Bart.

A 'mbruschì, imbruschire, imbruschito; fig. anche del tempo o aria.

A 'mburì, ombellico, umbilico, bellico.

A 'mbussolè, imbossolare, mettere nel bossolo, nell'urna.

Amè, amare, applicabile a tutti si può dire i modi della lingua; per anteporre: *j'amo mej*, io amo meglio; per desiderare: *amo d' restè sol*, amo di restar solo; per giovare, convenire, *'l teren ama la tal pianta, la tal pianta 'l tal teren*, il terreno ama, ec.; prescindendo dagli altri usi più comuni.

Amichevol, a l'amichevol, a l'amicabil, all'amichevole, all'amicabile, Cr. Fanf.

Amicissia, fè amicissia, far amicizia, *rompe l'amicissia*, rompere l'amicizia; e così coltivare, mantenere l'amicizia, lasciar certe amicizie, ec.

Amis, amico; con tutte le applicazioni ital., come amico intimo, amico per la vita, per la pelle, servir da amico, essere da amico, farsi degli amici, far l'amico « i traditori che ti fan l'amico, » Dav. Ehi! l'amico? Il bell' amico e sim., amici come cani e gatti; per favorevole, giovevole, e va dicendo.

Amola, amolin, amolon, da *ampolla*, ec., soppr. p.

Amolient, emolient, ammolliente, emolliente (t. med.).

Amor, amore; *fè l'amor*, far l'amore, Ar. (oggidì tutti dicono far all'amore, perchè i buoni scrittori non son più di moda) « io non son uso far l'amore coi brutti, » R. B.; « lasciate che Capenlo l'amor faccia, » Ben. Sat.; *për amor dla stagion*, per amore, per motivo della stagione « era un po' brunetta per amore del sole » Fir.; annaffiare le strade per amor della polvere, Del. R.; *për amor vostr*, per amor vostro, per causa vostra; e così per amore che (cioè per motivo che), G. Vill.; per amore o per forza; per amor di Dio, lasciami in pace « va via, rispose, per amor di Dio, » Ber.

Amorass, amorazzo, pegg. d'amore.

Amorin, amorino, piccolo Cupido, sorta di fiore.

Amoros, amorosa, usati pure sostant.: tradir l'amoroso, Rim. B.; « la mia amorosa » Lasc., « dev'essere colla sua amorosa, » Id.;

Amortì, ammortire, ammortito, togliere il senso o l'efficacia.

Amorucc, amoruccio, amore meschino.

Amugè, mugè, ammucchiare, accumulare, cumulare, da cu-

Digitized by Google

molo, di cui mucchio è la metatesi.

A 'mpacc, impaccio, impedimento, disturbo: *levte d'ampacc*, levati d'impaccio.

A 'mpacè, da *a 'mpacc*, impacciare, impedire, essere d'impaccio, ec.

A 'mpactè, impacchettare, involgere in pacchi. Nell'uso fig. di ammanettare, l'italiano non l'ha, che io sappia.

A 'mpadronisse, impadronirsi.

A 'mpaginè, impaginare, mettere in pagine (t. tip.).

A 'mpajè, impagliare, coprire, mescolare di paglia e sim.

A 'mpalè, impalare; dicesi pure d'alberi o viti.

A 'mpalchè, *a 'mpalchetè*, impalcare, impalchettare.

A 'mpaniè, impaniare, invischiare.

A 'mparè, imparare.

A 'mparentesse, imparentarsi.

A 'mparolè, imparolare, dar parola.

A 'mpastè, impastare.

A 'mpastissè, *pastissè*, fig. impasticciare, pasticciare, fare un guazzabuglio e sim.

A 'mpasturè, impasturare, da pastura.

A 'mpatè ampatela, impattare, impattarla, Goz., Giust. (t. di giuoco); fig. applicasi pure alla disputa e gara qualunque. V. *Pata*.

A 'mpatojè, *a 'mpastojè*, fig. impastoiare, avviluppare, imbrogliare, confondere e sim.

A 'mpautesse, *a' mpautassesse*. V. *Pauta*, *pautass*.

A 'mpermuè, *a 'mpermudè*, impermutare, pigliare in cambio.

A 'mpestè, impestare, appestare, « c'impestano di tabacco, » Nov.

A 'mpiaghè, impiagare, da piaga.

A 'mpiastr, impiastro, empiastro.

A 'mpiastrè, impiastrare, metter impiastro; fig. colorire malamente, insudiciare.

Ampiessa, ampiezza, astr. di ampio.

A 'mpietrì, impietrire, impietrito, propr. e fig.

A 'mpiombè, impiombare.

A 'mpipesse, fig., impiparsi, ridersi di una cosa, non darsene fastidio (v. dell'uso fam.).

A 'mpiumè, impiumare, coprire, coprirsi di piume. Nel fig. come *andè*, *mandè a fesse 'mpiumè* in italiano non s'usa.

Ampl, *ampi*, amplo, ampio, largo, grande, spazioso: dal lat. *amplo*, donde *ampliè*, ampliare, *amplifichè*, amplificare.

A 'mportè, *importè*, importare.

Ampola, frutto somigliante alla mora, lampone; *ampola* è più conforme alla sua origine *ampomela*, di cui lampone è la metatesi, come dire lampome.

A 'mpoltronisse, impoltronirsi.

A 'mpossessesse, impossessarsi.

A 'mpostè, impostare, mettere alla posta.

A 'mprende, imprendere, più in uso apprendere, imparare.

A 'mpromessa, impromessa, promessa, da impromettere, Segn.

A 'mpromète, impromettere, promettere « voi m' impromettesti di cancellare quel debito » Fir.; « te lo impromètto, » Guer.

Amputassion, amputazione (t. chir.) da amputare.

A 'mputridisse, imputridirsi, putrefarsi.

A 'n, *'n* (prep.), in. V. *In*.

Anada, annata, lo spazio di un anno, l'entrata, guadagno o raccolto di un anno « la prima annata ti rifà » (delle spese), Pand.

A 'namidè, inamidare, dar amido.

Ananàss, ananàs, ananasso, pianta nota.

Anasè, *nasè*, annasare, da naso (erroneamente *annusare*), fiutare.

A 'nans, innanzi, *fèsse a' nans* farsi innanzi « fatti 'nnanzi Ricciardetto, » Pul.; « e quivi il lassa e passa innanzi, » Ber.

Anatomia, *notomia*, anatomia, anotomia, notomia.

A 'nbajè. V. *A 'mbajè*.

Anbarè, abbarrare. V. *A 'mbarè*.

Anbelì, *abelì*, abbellire.

Anboconè, abbocconare. V. *A'mboconè*.

Anbranchè. V. *Abranchè*.

Anbrassè. V. *Abrassè*.

Anca, anca « i rilevati fianchi e le belle anche, » Ar.; « gli portò via un'anca, » Ber.; « si batte l'anca, si duole e sospira, » Id.

A 'ncadnè, incatenare.

A 'ncalè, osare. Uno dei nostri idiotismi, la cui origine mi riesce alquanto ostica, non amando avventurare, nè dar in sogni. A chi trovasse qualche analogia coll'*incalare* latino, rispondo che l' alfabeto per me non è tutto. Per quanto cammino possano far le parole nel giro di secoli, la distanza tra *invocare* e *osare* mi par troppa. Più vicino, più naturale o meno arrischiato a me sembra il far capo a *calare* o *calarsi* ad una cosa, per indurvisi, risolversi.

A 'ncaminè, *a 'ncaminesse*, incamminare, incamminarsi.

A 'ncanajesse, incanagliarsi, meschiarsi, imparentarsi con canaglia.

A 'ncanalè, incanalare.

A 'ncancrenì, incancrenire, passar in cancrena.

A 'ncantè, *incantè*, incantare, mettere all'incanto. V. *Incant*; per colpire di maraviglia: *una vos*, *un parlè ch' a incanta*, una voce, un parlare, che incanta.

A 'ncantonè, *a 'ncantonesse*, incantonare, dar la stretta, incantonarsi, ridursi in un cantone.

Digitized by Google

A 'ncaplè, a 'ncaplà, incappellare, incappellato.

A 'ncaprissiè, a 'ncaprissiesse, incapricciare, incapricciarsi, invaghire, invaghirsi stranamente.

A 'ncarì, incarire, incarito, più us. rincarire, crescere il o di prezzo.

A 'ncarnà, ongia 'ncarnà, unghia incarnata.

A 'ncarognì, 'ncarognisse, incarognire, incarognirsi fig. per innamorare, innamorarsi perdutamente, ed anche impoltronire, impoltronirsi.

A 'ncarpionè, carpione, da *carpion*, carpione, incarpionare, carpionare; *incarpionesse* fig. per innamorarsi, non ha l'identico.

A 'ncartocè, incartocciare, di cartoccio.

A 'ncassiè, incassare, da cassa.

A 'ncastrè, incastrare, da incastro.

A 'ncatramè, incatramare, impiastrar con catrame.

A 'ncaussè, incalciare, scacciare a calci; fig. incalzare, dar la caccia, stimolare (la radice però è la stessa).

A 'ncaussinè, incalcinare.

A 'ncherna, piccolo taglio o dente fatto su legno o altro per segno o riscontro. Il vocabolo originale di tale idiotismo dovrebbe essere *increna*, o *crena*, e *crenata* dicesi di foglia segnata da denti o tacche.

Anche, anche, eziandio.

A 'ncheui, oggi. Dante disse: *ancoi*, e Fazio Uberti *al dì d'ancoi*. Quest'idiotismo è formato dal lat., *in hoc die*, pronunciato coll'*h* consonante, come dire *in co die, incodie, incoie, incoi*.

Ancioa (o chiuso), acciuga.

A 'nciodè, a 'ncioè, inchiodare e inchiovare, da chiovo per chiodo: chi ne ferra, ne inchioda, prov.; fig. per immobile, restar lì inchiodato, Goz.; inchiodar artiglierie, Gras. D. Mil.

A 'nciorgnì, (da *ciorgn*), assordire, assordare, intronare. V. *Ciorgn*.

A 'ncolè, incollare.

Ancona, àncona, quadro grande di altare.

Ancora, àncora; fig. *ancora d' salute*, àncora di salute.

Ancora, ancor, ancor chè, ancor ben chè (più volgarmente *con ben chè, 'cor ben*), italiano puro e semplice; *ancor pro*, Guer.

A 'ncontra, incontra, incontro « si ritornaro incontra, » Ar. e così *fèsse 'ncontra*, farsi incontra Ber.; « e se gente gli veniva incontra, » Dav.

A 'ncrosiè, a'ncrosiesse, incrociare, incrociarsi.

A 'ncrostè, incrostare.

Ancuso, (dal lat. *incuso*, battuto col martello), ancudine, incudine.

A 'ncuti, incutito, impigliato, aggroppato (dal lat. *incutio*, come da *discutio*, *dëscuti*).

Andament, andamento, direzione, portamento, contegno, condotta e sim.

Andana, fig. andamento, avviamento, direzione, forse dall' andana dei funaiuoli e marinai, onde romper l'andana, romper la fila e sim.

Andant, andante, usuale, ordinario; è pure t. music. noto.

Andè, andare, *andè 'n serca*, *'n malora*, *'n colera*, *'n furia*, *'n bestia*, *a tastòn*, *a risic*, andar in cerca, in malora, in collera, in furia, in bestia, a tastone, a risico; *andè d' galop*, *al galop*, *d' trot*, *al trot*, andar di galoppo al galoppo, di trotto, al trotto; e così « il desco andò per terra, » Fr. Sacch.; « andò giù lui, la sedia, il piatto e il resto, » Fag.; andar alla vita d'uno Lip.; andar a monte (t. di giuoco); andar in fumo « la creatura morì e tutto andò in fumo, » Dav.; « quella lode dura un dì o due, quando gli vada bene, » Id.; « se il colpo gli andava bene, » Ber.; « intese la battaglia essergli andata male, » Del R.; « il fatto andò così, » Bart.; « la salute va al solito, » Goz.; « così va il mondo, » Id.; monete che non andavano, Bar. andar colle buone, Id.; « pensa come la città andava, » Pec.; « così va fatto, » Giust.; « va compatito, » Id.; « ci va quel che ci va, » Id.; « ci va gran ingegno, » Ber.; « ne va la borsa, la pelle, la vita, » Lip. andar vuoto (luogo); andar dannato, salvo, assolto, « spero che questa carta non andrà persa, » Car.; « per questo egli va folle, » Ar.; « ne va matto, » Ber.; « va del corpo una certa cosa molle, » Id.; « Il sole va sotto, » Id.; « la nave si spaccò e andò sotto, » Bart.; « a ogni onda parevano andar sotto, » Id.; « la roba va e viene, » Macch.; « vada per quelli che avrò peggiorati, » Dav.; « è nei quindici (anni) entrato e va pel resto, » Lip.; « lasciamo andar le burle, » Fir.; « doveva lasciar andare e ridersene, » Fr. Sacch.; andar a genio, a gusto, in lunga o in lungo, a lungo andare, a peggio andare, coll' andar del tempo; la va male, quando si chiama a soccorso, prov.; « Non va due dì che, ec., » Fir.; « va vestito di cilestro, » Bon.; « ti va questo? (ti conviene? ti quadra?) Guer.; « il colpo gli va fallito, » Ber.; « il dolore va via, » Lip.; « va via, va 'n là, vattene, » Bon.; « or va e credi alla gente » andar facendo, dicendo; far bello o brutto anda-

Digitized by Google

re; far andar l'orologio, Fag.; « l'infermo è bell'e andato, » Red.; e parecchi altri modi perfettamente identici, che s'incontreranno sotto questa e quell'altra voce.

Andi, da andare, mossa, slancio: idiotismo che ha riscontro e forse origine nell'antico *andi*, per vai (onde andirivieni) e *anda*, imper., per va, Fr. Sacch.

A 'ndiaulà, indiavolato, « quell'indiavolata di Marfisa, » Ber.; « hanno un nome indiavolato, » Ar.

A 'ndiaulè, *andiaulesse*, « le liti m' indiavolano, » Cas.; « incontro a povertà s'indiavola e s'infuria, » R. Burl.

A 'ndivia, indivia.

A 'ndorè, indorare; coppa di argento indorata, Bon.; « l'else indorate, gl' indorati sproni, » Ar.; fig. *andorè la pilola*, indorare la pillola.

A 'ndormentè, indormentare, addormentare.

A 'ndormì, indormire, indormito; per addormentare, « io ne indormo Ulisse, ec. » Car.; « il freddo ne indormiva la canicola, » Id.; « volete voi che un indormito offenda? » Goz.

A 'ndossì, indolcire, addolcire, indolcito.

A 'ndrisse, indrizzare, indirizzare.

A 'ndrugè. V. *Drugia*.

A 'ndura, andatura.

A 'nduri, indurire, indurito.

A 'ndurmì. V. *A 'ndormì*.

Andvanè, *dvanè*, *devanè*, dipanare (mut. *p.* in *v.*).

A 'ndvin, indovino.

A 'ndvinaja, indovinaglia.

A 'ndvinè, indovinare « te la do a indovinare su mille, » Guer.

A 'nfagotà, fig. infagottato, vestito che par un fagotto.

A 'nfanghè, *a 'nfanghesse*, infangare, infangarsi, pr. e fig.

A 'nfarinà, infarinato; fig. che ha superficiali cognizioni.

A 'nfatuesse, *a 'nfatuà*, infatuarsi, infatuato.

A 'nfenojè, *a 'nfnojè*, fig. infinocchiare.

Anfibi, anfibio; fig. doppio, di due facce.

A 'nfilada, infilata. V. *A 'nfilè*.

A 'nfilè, infilare, « infilo lo stradone, » Pan.; infilare dicesi pure delle artiglierie, Gras.; fig. per riuscire « era detto che non ne infilassi una, » Guer.

A 'nfilsè, infilzare; per traffiggere: « trattosi un' arma di sotto, vi s'infilzò, » Dav.; « Orlando gl'infilza, » Pul.; « infilzar paternostri, » Rim. B.

A 'nflè, *a 'nflà*, imbrattare, imbrattato, forse dal lat. *inficere*, anzi se io ammettessi facilmente le antifrasi, non sarei lontano di trarlo da

inflare, *flare* nel signif. obsoleto di coniare (A. Gel.), e per antifr. macchiare, tanto più che lo stesso imbrattare sembra per antifr. da *bracteare* (t. d'oreficeria), coprire superficialmente d'oro.

A 'nfodrè, infodrare, infoderare, da fodra o fodera.

A 'nfornè, infornare; fig. « spesso nei fianchi la spada gl'inforna, » Ber.

A 'nfotse, m. basso, infotersi fig., per ridersi (dal lat. licenz. di Marzziale e sim.).

A 'nfreidesse, *a 'nfreidà*, infreddarsi, per raffreddarsi, infreddato, Rim., B., Ar., Car., Fag., Goz.

A 'nfreidor, infreddore, raffreddore. V. *A 'nfreidesse*.

A 'ngagè, ingaggiare, impegnare, arruolare; *angagè bataja*, ingaggiar battaglia, Bott.

A 'ngagi, ingaggio. V. *A 'ngagè*.

A 'ngambarè, *a 'ngambaresse*, ingambare, impastolare, ec.

A 'ngarbojè (o chiuso), ingarbugliare, « e tutta Italia scompiglia e 'ngarbuglia, » Ber.

A 'nganè, *inganè*, e fig. *la strà*, *'l temp*, ingannar la strada, il tempo, Ber.

A 'ngavignè, aggavignare.

A 'ngassa, *a 'ngassin*, (da gancio, gancino), cappio, cappietto.

A 'ngëgnesse, *a 'nsgnesse*, ingegnarsi.

A 'ngënojesse, *a 'nsnojesse*, inginocchiarsi.

A 'nghicio, *fè a 'nghicio*, forse da *in* e *uggiolo* (uggio, ughio, da ugola), onde inuggiolire, stuzzicare; fig. l'ugola, l'appetito d'una cosa.

A 'ngiairè, inghiarare, da ghiara, ghiaia.

A 'ngolè, ingolare, ingollare mandar giù in gola, inghiottire, propr. e fig.

A 'ngolfesse, ingolfarsi; fig. applicarsi profondamente.

A 'ngomè, ingommare, dar la gomma.

A 'ngordesse, ingorgarsi. Tutti gli danno per corrispondente *ingorgarsi*: io non l'ammetto che in mancanza di meglio. Non v'ha dubbio che il nostro *'ngordesse* e *ingordo*, *ingordigia* sono figli, io non dirò dello stesso letto, ma dello stesso padre, verbo forse ito in disuso e da cui *'ngordèsse*, farsi gruppo alla gola, deriverebbe, per traslato, come effetto.

Angossà, angosciato, amareggiato.

A 'ngrandì. V. *Agrandì*.

A 'ngrass, *ingrass*, ingrasso, concime.

A 'ngrassè, ingrassare, impinguare (att. e pass.); concimare.

A 'ngrassièsse, ingraziarsi, entrar in grazia, procacciarsi il favore di qualcuno; se con

Digitized by Google

artifizi, dicesi ingrazianarsegli.
A 'ngrumlì, a 'ngrumlisse (forse da grumolo, garzuolo, quasi ingrumolito, aggrumolito, aggrovigliato, aggrovigliarsi); fig. aggricchiato, aggricchiarsi per freddo, sonno e sim.
A 'ngrossè, a 'ngrossì, ingrossare, ingrossire, divenire, far divenir grosso e sim.; fig. per aggrandire, magnificare.
Anguila, anguilla; fig. *fè l'anguila*, far l'anguilla, Fag., tergiversare e sim.
Ania (lat *anas*), anitra.
Anientè, annientare.
Anima, *'n corp e anima* « una razza di mulatti proprio in corpo ed anima, » Giust. ; *i vèdo nen anima*, non vedo anima, Id.; e così « nè vi potea salir anima viva, » Ber.; « non vi passa mai anima, » « Em. Lepida, anima perfida, » Dav.; « è Marbalusto un'anima dannata, » Ber.; « anime nere, anime perse, » Fag.; in lode « quella buon' anima del tale, » Goz.; per abitanti « a misura delle anime che faceva, » Bart.; per animo, coraggio « cominciò a darvi dentro con tant'anima, » Goz.; « vo' cavargli l'anima, » Ber. (ucciderlo); mio cuore, anima mia « voler un ben dell'anima, » Goz.; e simili altre omologie, come anima per la parte interna di molte cose, ec.
Animal, animale, propr. e fig. « Bruno conoscendo costui essere un animale, » Boc.; « donde diavol cavò quest'animale? » Ber.; « or quell'animalon che s'era mosso, » Id.
Animo, *fè animo*, *fesse animo*, *bastè l'animo*, fare, farsi animo, bastar l'animo; e così « a riposarsi s'acquista animo e forza, » Ber.
A 'nlardè, inlardare, allardare pr. e fig.
Anlëvè. V. *Alëvè*.
Anliè i dent, allegare i denti, propr. e fig. V. *Aliè*.
Anlordì, abbalordire, abbalordito, stordire, stordito (*anlordì* come dire *allordire* contraz. di abbalordire).
A 'nmantlesse, ammantellarsi; immantellarsi, sarebbe forse più logico, ma l'uso può più che la logica.
A 'nmascresse, immascherarsi.
A 'nmatì, immattire « si piglia il piacere di farmi immattire, » Goz.
Ann, anno: *son ani e ani*, sono anni e anni; *a j veul d' j ani*, ci vuol degli anni; e così « ogni anno ne passa uno, » prov.; aver i suoi anni, essere attempato.
Anebiesse, annebbiarsi.
Anuvolesse, annuvolarsi.
A 'nprende, imprendere, imparare; meglio apprendere, per evitare l'anfibologia con imprendere per intrapprendere, onde impresa.

A 'nprendiss, apprendizzo, lavorante novizio.
A 'nprendissagi, apprendizzaggio, tirocinio.
A 'nquadrè, inquadrare.
Anrabiè, anrabiesse, arrabbiare, arrabbiarsi.
A 'nradisesse (l'ital. non ha l'identico, mentre ha radicare), allignare, propr. e fig.
A 'nramè, inramare, metter rami, infrascare baehi e sim.
A 'nreidisse, inrigidire, irrigidire, irrigidirsi.
A 'nridsse, a 'nriisse, (più conforme all'orig. lat. *inridere*), ridersi, burlarsi.
Anrolè; arrolare, arruolare, mettere a ruolo (per lo più della milizia), assoldare.
Anrupì. V. *Rupì*.
Ansa, ansa, *dè ansa*, dar ansa, appicco, ardire. Bemb., Dav., Giust.
A 'nsabiè, insabbiare.
A 'nsachè, insaccare; fig. per convincere « insaccato mi rispose, ec., » Guer.
A 'nsacocè, insaccocciare.
A 'nsarì (da *inserrare*, chiuder dentro, mut. desin.) rauco, che ha la voce chiusa in gola.
A 'nsavonà, savonà, insaponata, saponata « teco perde l'insaponata, » Pul.
A 'nsavonè, insavonare, meglio insaponare.
A 'nsënërà. V. *Sënërà*.
A 'nsënërè, incenerare, sparger di cenere.
Anserì, antè, inserire, annestare.
A 'nseugnochè, seugnochè, signochè, sonnecchiare.
Ansin, afer. di gancino.
A 'nsirè, incerare.
Ansognesse, sognesse, insognarsi, sognarsi, immaginarsi.
A 'nsucrè, inzuccherare, (a rigore si dovrebbe dire *insuccherare*, come anticamente dicevasi *succhero*, più conforme alla sua origine, oltrechè la *zucca* non ci ha proprio che fare).
A 'nsupesse, (da *a 'nsëpèsse*), incepparsi, inciampare.
A 'nsupisse, ansupì, assopirsi, assopito.
Anta, anta, imposta, dal lat. *anta* o meglio *antæ*, cardini delle porte e finestre.
A 'ntachè, intaccare; fig. offendere, parlandosi dell'onore o riputazione.
A 'ntajesse, fig. (da *taj*, taglio), accorgersi, come dire, al saggio, al taglio.
A 'ntamnè, metter a mano. Qui chi vorrà vedere un antifrasi del lat., *intaminare* e chi un francesismo, *entamer*. Io terrei più per questo, non ostante che in fatto di francesismo, io non ignori, esser molto più facile di trovarne che di conoscerne l'entità, ovverossia le comuni origini. Ma comune o no, io vedo nell'*a 'ntamnè* il suo significato di *a mano*,

Digitized by Google

né per vedercelo occorrono mica occhi di lince, e ciò mi basta.

A 'ntaschè, intascare; fig. ridurre in suo potere, convincere uno, combattere vittoriosamente le sue ragioni.

A 'ntaulè, *intavolè*, fig. intavolare, pratica, negozio, trattato e sim.

Antè, contraz. d'annestare, innestare.

A 'ntërbolè, *a 'ntërborè*, intorbidare.

A 'ntërdoè (dal lat. *inter* e *duo*), tra due, dubbioso.

A 'ntermes, intermezzo, intramezzo, tramezzo.

A 'ntermësè, *a 'ntermësiè*, *a 'ntramësiè*, *a 'ntermësà*, intramezzare, tramezzare, tramezzato.

A 'nterpi (da *inter* e *pes*, tra i piè), inerte, che è solo d'inciampo.

A 'nterpos, *a 'nterpost*, *a 'ntrapost*, intrapposto (dal lat. *inter*, *intra* e *post*), *per antrapost*, in deposito, soffermo.

A 'ntërssè, *a 'ntërssà*, metat. d'intrecciare,

A 'ntërtënì, *a 'ntërtinì*. V. *Antratnì*.

A 'ntërtojè, intortigliare, attortigliare, attorcigliare.

A 'ntervënì, *antervnì*, intervenire, interporsi, trovarsi presente, pigliar parte.

A 'ntessna, tessera (quasi *intessera*, forse arcaico).

A 'ntestesse, *antestà*, intestarsi, intestato, ostinarsi, da testa, onde testardo, come da capo, caparbio).

Antica, *a l'antica*, all'antica.

Anticaja, anticaglia.

Anticheur, fig. anticuore, mal di cuore, nausea.

Anticipada, anticipata, meglio pagamento anticipato, direbbero certi lessicografi per qual ragione non so; altri meglio anticipazione, neppure, ancorchè univoca, essendo questa un vero astratto, non così quella.

Antidata, antidata, data anteriore.

Antidatè, antidatare, porre una data anteriore (qualche lessicografo lo ammette di malincuore, come *inelegante*; ma sono forse più eleganti le quattro parole che ne tengono luogo? oh brevità!

Antifona, *canteje l'antifona* (cantargli l'antifona, per parlargli chiaro, non è d'uso italiano che io sappia, ma meriterebbe d'esserlo: si è data la cittadinanza a tanti *babbo-riveggioli* che non hanno il senso comune).

Antipast, antipasto; fig. *për anti past*, per antipasto (cioè per anticipazione, ma comunemente in senso poco favorevole).

Antiquari, antiquario; fig. in senso odioso manca all'italiano.

Digitized by Google

A 'ntirisi, intirizzito, pieno di freddo.

A' ntisichì, intisichire, intisichito.

Antivist, antiveduto, cauto (e perchè non antivisto, se visto val quanto e meglio che veduto? ma l'uso intasca la logica); *stè antivist*, star in guardia, all'erta.

A 'ntonè, intonare; fig. per esordire, dar principio.

A 'ntop, intoppo, impedimento, ostacolo.

A 'ntopè, *a 'ntopesse*, intoppare, intopparsi, incontrare, incontrarsi, inciamparsi; *quand i' lo 'ntoppo* « quando lo intoppo, » Bon.; « se io intoppavo alcuno, » Rim. B.; chi cammina, s' intoppa, Prov., cioè chi fa falla.

A 'ntorn, intorno, attorno.

A 'ntornè, *atornè*, intorniare, attorniare « l'han da ogni banda intorniato, » Ber.

A 'ntortiè, intortigliare, attortigliare, attorcigliare.

A 'ntossiè, intossicare, meglio attossicare.

A 'ntramentre (volg. *a 'ntramentrè*), mentre, in quel mentre. Notevole è questo idiotismo, che a noi rimase dall'arcaismo comune italiano, e che spiega l'origine di *mentre*, nato dal lat. *interim* (o *dum interim*, lombard. *do mentre*), per trasp. o metat., e rimasto qualche tempo col guscio in capo, direbbe il Davanzati, come e quale si è conservato nel nostro dialetto.

A 'ntrames. V. *A 'ntermes*.

A 'ntramèsè. V. *A 'ntèrmesè*.

A 'ntrap (da *intra*, *tra* e *p*, sincope di *pe'*, piede, come dire *tra i piè*), intoppo, impaccio.

A 'ntrapè (*da a 'ntrap*, V.), intoppare; *a 'ntrapesse*. V. *A 'ntopèsse*.

A 'ntrapos, *a'ntrapost*. V. *A 'ntèrpos*.

A 'ntratant, intratanto, tratanto, fratanto.

A 'ntratenì antratenì antratnì, intrattenere, trattenere, tener a bada.

A 'ntravède, intravedere, veder in parte.

A 'ntravnì, intravenire, intravvenire.

A 'ntreuj, intruglio, imbratto.

A 'ntrighè. V. *Intrighè*.

A 'ntrighesse, intrigarsi, impacciarsi, ingerirsi « piuttostochè intrigarsi con esso, » Segn.; « intrigarsi con loro, » Bon.; « con te non m'intrigo, » Lip.; « s'intrighi pur col diavolo, » Id.

A'ntromète, *a'ntromètse*, intromettere, intromettersi « che hai tu da intrometterti? » Ar.

A 'ntruchè, *truchè*, intruccare, truccare.

A 'nvaj, *a 'nvajr* (più conf. all'orig.), vaio; appl. a frutte, vale nereggiante, da *vario*,

Digitized by Google

chiazzato di nero, onde *variegatus*, vaiato, variato, anzi *variolæ*, piem. *vairole*, vaiuolo; e il vaio, animaletto simile allo scoiattolo, dalla pelle così detta, e che Dante chiamò quindi *gajeta*, *g* per *v* e viceversa, frequentissima permutazione.

Anvajrè, *invajare*, più specialmente delle uve.

A 'nvairet, da *a 'nvairè*, invaiare; propr. dell'uva quando comincia a nereggiare (manca l'identico in ital. con poca logica, avendo *vaio* e *invaiare*, nè si trova che *saracino*, idiot. tosc.; che fa anfibologia con la voce araba, o saraceno, che Dio sa come c'entra nell'*acino*, *acerbo* o *aspro*, onde formossi quello strano vocabolo.

A 'nvërnisè, invernicciare.

A 'nvers, inverso (contrapp. *d' a 'ndrit*), *a l' a 'nvers*, *a l'invers*, all'inverso.

Anvërtoj (dal lat. *invertere*), involtolo, meglio *viluppo*, viluppo.

A 'nvërtojè. (V. *A 'nvërtoj*), involtolare.

A 'nveuja, invoglia.

A 'nvlup, inviluppo.

A 'nvlupè, inviluppare « e torna fra le spine a inviluppars, » Ar.

Apagament, *dè apagament*, dar appagamento, soddisfazione.

Apaghè, appagare: *apaghè con d'rason*, appagare con ragioni; *apaghèsse d'parole*, appagarsi di parole.

Aparenssa, apparenza, *stè a l'aparenssa*, *giudichè dall'aparenssa*, stare all' apparenza, giudicare dall' apparenza.

Apartament, appartamento, aggregato di più stanze « e quell'appartamento è quasi un' altra casa, » Salv.

Apartene, *apartenì*, *apartnì*, appartenere, spettare, o anche per riguardare, concernere.

Apasiè, *pasiè*, apaciare, paciare, pacificare.

Apassionè, *apassionèsse*, appassionare, appassionarsi.

Apel, appello (t. mil., leg. e parlam.), *fè l'apel*, far l'appello, la chiamata, la rassegna, ec.

Apelèsse, appellare, appellarsi, ricorrere in appello « della quale scomunica appellò al Papa, » G. V.; « e del Barbosa al tribunal mi appello, » Menz.; (appellarsi non è del miglior uso, tanto meno poi per rivolgersi al giudizio di chiunque, come oggi è andazzo di dire).

Apianè, appianare, spianare; fig. agevolare, comporre e sim.

Aplicassion, applicazione, l'applicare, applicarsi. V. *Aplichè*.

Aplichè, applicare, p. e. al tal caso *aplichèsse*, applicarsi, applicar l'animo, darsi a qualche occupazione, ec.

Apogg, appoggio; *aveie d' bon apogg*, avere buoni appoggi, buone protezioni.

Apogè, *apogèsse*, appoggiare, appoggiarsi; *apogè una per sona*, appoggiarla, meglio raccomandarla.

Aposta, *a posta*, *a bela posta*, a posta, a bella posta « anzi apposta si fe' quasi tradire, » Ber.; « ed ei che per servirla è quivi apposta, » Lip.; « per farsi in odio aver son fatti apposta, » Fag.; « concetti vivi o scuri apposta, » Dav.; « se a caso o a posta, » Ber.; « mandato, venuto apposta, » Macch.; « bel bello, a bella posta se la svigna, » Lip.

Apostè, appostare; *apostè la levr*, appostare la lepre « Dorcone appostando Driante, » Car.; « e lo ferì dove aveva appostato, » Ber.; « per cansarsi e non essere appostata, » Lip.

Apreis, appreso, rappreso, cagliato, quagliato, coagulato (onde *coai*, caglio, quaglio).

Apress, appresso, in tutte le sue applicazioni italiane di vicinità, sequenza, paragone, ec.; « stare appresso il fuoco, » R. B.; « lo seguitava alquanto più d'appresso, » Ber.; « per intendere più d'appresso la mente sua, » Macch.; « fatti più d'appresso, » Bon.; « e quelli dandole appresso, » R. B.; « non gli die' il cor d'andargli appresso, » Ber.; « tirarsi l'uscio appresso, » Capor.; « quel di e l'altro appresso, » Ar.; « appresso a quel che si diceva (appetto, in confronto) non era niente, » Dav.

Apressiè, apprezzare (in quell'*i* si sente il francese, dirà taluno; sia, ma può sentirsi altrettanto il lat. *pretium*).

Aprofitè, *aprofitesse*, approfittare, approfittarsi; dell'occasione e sim. dicesi per lo più in cattivo senso.

Apropriesse, appropriarsi, farsi propria una cosa.

Aptit, *apëtit*, appetito « perduto l'estro e l'appetito, » Ber.; « e mangia con buonissimo appetito, » Lip.; *stussichè l'aptit*, stuzzicar l'appetito; fig. per voglia, desiderio.

Apunt, *për o pr apunt*, appunto, per appunto.

Apuntament, *dè un apuntament*, dar un appuntamento, un convegno.

Apuntè, appuntare (nel giuoco); annotare, censurare.

Apuntin, appuntino « perchè non paga il sabato appuntino, » Lib.

Aqua, acqua, lasciar andar l'acqua all'ingiù, Fir.; pestar l'acqua nel mortaio, m. prov.; far un buco nell'acqua, m. prov.; lavorare sott'acqua, fig. di nascosto; a fior d'acqua; venire, far venire l'acqua alla bocca; fil d'acqua, getto d'acqua.

Aquaras, acquaragia.

Aquatesse, *quatesse*, acquattarsi.

Digitized by Google

Aquavitar, acquavitaro, più orig. ma più us. acquavitaio.
Aquèta, acquetta; fig. per veleno.
Aquila, fig. per grand'ingegno: non esser un'aquila.
Aquilin, *nas aquilin*, naso aquilino.
Arà, aratro.
Arabesc, arabesco, rabesco.
Arabìch, *testa d'arabìch* (da arabico). I nostri lessicografi mettono a riscontro *capocchio!* ma capocchio vale balordo, scimunito, testa vuota; e arabico fig. vuol dire strano, agg. che calza.
Aragn, aragno, ragno, aragna.
Aram (arame arc.), rame.
Arambesse, fig. arrembarsi « si arrembò alla parete, » Guer.
Arampiè; *rampiè*, *arampiesse*, arrampicare, rampicare, arrampicarsi.
A rbassè ribassare.
A rbate, ribattere, propr. e fig. *arbate parola*, *rason* e sim., ribattere parola, ragioni, ec.
A rbeba, *aribeba*, ribeba.
A rbèuje, *a rbuj*, ribollire.
Arbi, albio (forse dal legno d'*albra*, albera), tinozza.
Arbicoc, *albicoc*, arbicocco, albicocco, albercocco (si sa che in ital. il frutto è fem.).
Arbitragi, arbitraggio, più in uso arbitrato.
Arbitresse, arbitrarsi.
Arbitrio, *a so arbitrio*, a suo arbitrio.
A rbomb, rimbombo.
Arboregiè, *arboregià* (più conforme alla radice lat.); albereggiare, albereggiato.
Arboratura (V. *Arboregè*), alberatura.
Arbra, albera, sorta di pioppo.
A rbroncè, rimbronciare, (da broncio). V. *Broncè*.
A rbuf, rabbuffo.
A rbufè, più volg. *a rbrufiè*, rabbuffare.
A rbutè, peg. *arbutonè* (da ributtare, ricacciare indietro), urtare, dar urtoni, spintoni.
A rbut, rampollo (da *but*, e questo da *butè*, buttare, mandar fuori, produrre).
A rbut, ributto, rifiuto.
Arcada, arcata.
A rcal, ricalo, calo, ribasso.
A rcalè, da *a rcal*, ribassare, calare di prezzo o peso, difalcare, detrarre.
A rcapit, *ricapit*, ricapito.
A rcapitè, *ricapitè*, ricapitare.
Arcaplè, rincappellare; parlandosi di malanni, ripigliare, ricadere.
A rcass, da *a rcassè*, e questo da ricacciare, rimandare la palla o pallone; onde *cassa*, caccia. L'ital. manca di riscontro identico, nè vi sarebbe che rimando.
A rcassè. V. *A rcass*.
A rcat, ricatto, ricompra.
A rcatè, ricattare, ricomprare.
A rcaussè, rincalzare, piante e sim.

A rcè, arciere, sbirro.
A rcheuse, a rcheuit, ricuocere, ricotto.
Archibus, archibuso, archibugio « sparar un archibuso, » Fag.; « udito lo scoppio dell'archibuso, » Goz.
Archibusà, archibusata, archibugiata « a furia d' archibusate, » Bott.; « i miei versi non sono archibusate, » Goz.
Architetè, fig. architettare, per ideare.
Archivià, archiviare, chiudere negli archivi, (non però nel senso fig. di chiudere in prigione).
A rciam, richiamo, da *a rciamè*, richiamo, allettamento d' uccelli.
A rciapè, richiappare.
A rciochè, (da *cioca* V.), rintocco.
A rcius, (da richiuso o rinchiuso), tanfo per lo più di luogo non ventilato.
A rcolt, ricolto.
A rculè, riculare, più usato rinculare, benchè meno genuino.
A rculon, a l'arculon, rinculone, a rinculone. V. *A rculè*.
A rcurvì (metat. di *rcovrì*, ricovrire), ricoprire.
Ardì, ardito, coraggioso, pronto, vivo (per analogia, gagliardo di salute,), « or sii forte e ardito, » Dan.; *ardì 'n sla piota*, idiotismo d'impossibile riscontro.
Ardiment, ardimento.
A rdobiè, raddoppiare.
A rdriss, (da *a rdrissè*), raddrizzare, in senso di riordinare, rassettare), *dona d' ardriss*, d'ordine, massaia; *dèsse rdris*, disporsi, allestirsi, scuotersi e sim.
A rdrissè. V. *A rdriss*.
Arendse, arrendersi.
Areng (pesce), aringa.
Arësca, rësca, aresta, resta (dal lat. *arista*, spina delle biade); per spina del pesce, lisca. V. *Lësca*.
A rfaita, rifatta, per rifacimento, compensazione, Goz.
A rfè, rifare, far di nuovo, compensare di danno, perdita e sim.
A rfiarì, (più conf. all'orig. lat. *flare*, fiatare), rifiatare, respirare.
A rfilè, raffilare.
A rfonde, rifondere.
A rfreidè, raffreddare.
A rfud, d'arfud, rifiuto, di rifiuto.
A rfudè, rifiutare.
A rfus (t. tip.), refuso.
A rgalissia, regolizia.
A rgani, fig. *a j veul j' argani*, ci vuol gli argani, ci vuol tanto? per analog. cogli strumenti da tirar pesi.
A rgaucè, a rcaucè, rincalciare.
Argent viv, argento vivo, fig. per vivacità estrema. Bon.; « mi sento l'argento vivo nelle ossa, » Guer.

Digitized by Google

Argentè, argentare, inargentare.
Argentié, argentiere, da argentare.
A rgiunse, rigiungere, ricongiungere; *a rgiunse un*, raggiungere, arrivar uno.
A rgonfiè, rigonfiare.
A rgrignè, i dent, digrignare i denti; (raggrignáre, vorrebbe l'analogia, come raggrinzare e tanti altri, ma l'uso non ammette replica).
Aria, andar per aria, Fav. Es. « se n' andò a pigliar aria in Terra di Lavoro, » Dav.; « volete che vi faccia aria? » Bon.; « andar colle gambe in aria, » Ber.; « tirar aria, » Goz.; fig. all'aria che tira è prudenza ec., temporale in aria, guai in aria e sim.; per senza base o solidità « l'esser vostro è tenero e in aria, « Macch.; parlar in aria, far le cose in aria; aver l'aria, l'aspetto, l' apparenza « che dell'uno e dell'altro hai certo l' aria, » Ar.; « hanno l'aria d' esser stati trovati, » Giust.; « all'aria non mostrate passar 37 anni, » Ar.; « darsi aria, l'aria di un grand'uomo aver una bell'aria, un bell' aspetto; cantare, sonare un'aria, Goz. Da aria, arietta, ariona.
A rian, ariana, rigagno, rigagnolo.
Aribeba. V. *A rbeba*.
A riond, riond, ritondo, rotondo.
A riondela, riondela, malva, malva (forse alterazione di biondella).
Ariosa, arioso; dì ariosi, Pand.; sito elevato ed arioso, Car.
A riss (animale), riccio; agg. *cavei ariss*, capelli ricci, ricciuti.
Arissè, rissè, arricciare, arrizzare, rizzare, il pelo, il naso, il muso e sim., Rim. B.; *arissè 'lmur*, arricciare il muro.
Arivè, arivè adoss « gli arriva addosso all' improvviso, » Malm.; *arivè un, ragiunslo*, « se lo arrivo, è fatta per lui, » R. B.
A rlam. V. *A rlamè*.
A rlamè, fig. rallentare, distendere (da *lamè*, e questo da lama, valle).
A rlan, fè a rlan, logorare la roba (forse dal lat. *ligurire rem)*.
A rlass, rilascio, (da rilasciare), rimessione, liberazione, ec.
A rlassè, rilasciare, lasciar andare, liberare.
Arlavè, rilavare, lavar di nuovo.
A rlev, rilevo, rilevamento, surrogazione, rilievo.
A rlèvè, rilevare, surrogare, copiare, annotare.
A rliè, rilegare.
Arlichin, fè l'arlichin, far l'arlecchino.
Arlichinada, arlecchinata, come pagliacciata, zannata e sim.
Arlogé, orlogé, orologiere.
Arlogi, orlogi, orologio.

Arma, dè a l'arma, a l'arme, dar all'arme, Dav.; pigliar le armi, Id.; passar per le armi; venir all'arma bianca, Bott.; piazza d'arme; fig. arma di famiglia, stemma; l'arma del comune, G. Vill.; l'arma di Dio è la giustizia, Bart.; l'arma delle donne è la lingua, m. prov.

Armacol, armacollo.

Armada (per esercito), armata, Dav.

Armadura, armatura.

Armament, armamento.

Armareul, armarolo, armaiolo, armaiuolo.

Armari, armario, armadio.

Armè, armare; fig. *armèsse d'passiensa, d'coragi*, armarsi di pazienza, coraggio e sim.

A rmemoriè, rimemorare (per rimemoriare), rammemorare.

A rmëte, armëtse, rimettere, rimettersi.

A rmis, rimesso, frusto, usitato.

Armita, eremita, romito.

A rmnà, a rmënà, a rmnada, rimenata, per dimenare, dimenarsi (fig. per riprendere, formatosi per analogia, non è in uso).

A rmnè, a rmënè, rimenare, dimenare, agitare. V. *A rmnà.*

A rmodernè, rimodernare

Armognan, dal lat. *armeniacum (malum)*, pomo d'Armenia, onde l'ital. meliaco.

A rmognè, fig. come dire rimugliare, rimuggliare, da mugliare, mugghiare, come bovi o bufali, onde bufonchiare, bofonchiare.

A rmondè, rimondare.

A rmonta, rimonta di cavalli, da *a rmontè*, rimontare.

A rmontè, rimontare, montar di nuovo, rincarire, rinovare, rimettere in sesto, rifornire parlandosi di cavalleria.

A rmuè, rimutare.

A rmuscc. V. *Armuscè.*

Armuscè, (da *a rmëscè*) rimeschiare, rimescolare, buttar sossopra, rovistare.

Arnasse, rinascere; fig. tornar in uso; riaversi ad un tratto da qualche grave affanno, colpo, infortunio, come da morte a vita.

Arneghè, rinegare, rinnegare.

Arneis, arnese; fig. per lo più in senso odioso « di spie e birri e simili arnesi, » Giust.

Arnunssiè, rinunciare, ricusare.

Arobatesse, rubatesse, arrabattarsi, agitarsi, dimenarsi, affaticarsi « m'arrabatto spesso e mi avvolgo inutilmente, » All.

Arost, rost, arrosto, rosto, dal lat. *caro tosta*, per aferesi e sincope, *arotosta*, (come pronuncierebbe un fiorentino) *arosta* « credi che sia meglio o lesso o rosto? » Ber.

Arosti, rostì. V. *Arost.*

A rpassè, ripassare, danaro, conti, scritti, lavori, armi, rasoi e sim.

Digitized by Google

A rpatèsse, rimpattarsi, rifarsi, risanare.
A rpentisse, ripentirsi.
A rpiantè, ripiantare.
A rpiè, *a rpièsse*, ripigliare, ripigliarsi, rimettersi in tono, in forze e sim.
A rpii, ripiglio, il ripetersi di qualche cosa, come pioggia, febbre e sim.
A rpiumè, rimpiumare, rimetter le piume.
A rport, riporto, rapporto.
A rportè, riportare, rapportare.
A rpreis, rappreso.
A rsanì, risanare.
A rsansè, *a rsensè*. V. *A rsentè*.
A rsaut, risalto, rimbalzo.
A rsentè, *a rsensè*, *a rsansè*, risciacquare (dal lat. *recentare*, *recensere*, rinovare, ripassare).
A rsentì, *a rsentisse*, risentire, risentirsi, risentito.
A rsëdà, rassettato, rassodato (parlandosi di pane).
A rsighè, *a rsighesse*, risicare, risicarsi, porre, porsi a risico.
A rsigneul, rusignolo, rosignolo, usignolo, lusignolo (più conf. all'orig. lat. *luscinia*).
A rsolè, *a rsolà*, risolare, risolata.
A rsonè, risonare, risuonare; fig. per render il saluto, parrà strano, ma non può essere che un'alterazione di persona.
A rsorsa, risorsa (francesismo in uso) spediente, mezzo, guadagno e sim.
A rssia, piccola rete, dal lat. *reticula*, reticella.
A rssiè, *rëssiè*, risegare, segare.
A rstobiè, ristoppiare (da *stobia*, stoppia).
A rsuè, rasciugare.
A rsussitè, risuscitare.
A rtaj, ritaglio, onde *artajor*, che vende al ritaglio, pizzicagnolo.
A rtajor da *a rtaj*. V. *A rtaj*.
A rtenì, *a rtënì*, *a rtnì*, ritenere.
A rtense, ritingere.
Articioc, articiocco, carciofo.
A rtirada, ritirata.
A rtirè, *a rtiresse*, ritirare, ritirarsi.
Artisan, artigiano.
A rtnì. V. *A rteni*.
A rtnù, ritenuto, rattenuto, cauto.
A rtnua, ritenuta.
A rubatesse, *rubatesse*. V. *A robatesse*.
A rvëdse, arrivedersi, *a rvëdlo*, arrivederlo, arrivedello, Giust.
A rvende, rivendere.
A rvendior, rivenditore, rivendiuolo, rivendugliolo, per lo più di comestibili.
A rvenì, rivenire, nauseare.
A rvënì, *a rvënù*, rivenire, rivenuto, ritornare, risensare; fig. disingannarsi, uscir d'inganno.
A rvers, riverso, rivoltato; *vin a rvers*, vino guasto, cercone.
A rvërsè, *a rvërsesse*, riversare, riversarsi, rovesciare, ec.

A rvèrtiè, rivertere rivertire, rivoltare.

A rvertia, *fè l'a rvertia*. V. *A rvertiè*.

A rvinè, rivinare.

A rvirè, *a rvoltè* (da *virè* V.) rivoltare, rivolgere; *a rviresse*, rivolgersi.

A rvista, rivista.

A rvoltè, rivoltare; *a rvoltesse*, rivolgersi, rivoltarsi; fig. opporsi, ribellarsi.

Asard, azzardo (d' orig. illir. non franc. secondo alcuni filologi. Infatti viene usato senza scrupolo anche da puristi come il Salvini).

Asardè, *asardesse*, azzardare, azzardarsi « io credo che niuno si sia azzardato a tradurre simili cose, » Salv.

Asdèsse. V. *Sdèsse*.

Asi, utensili di campagna, forse dall'arc. *azi*, onde *azienda*, economia domestica.

Asil, aceto (dal lat. *acidulo* agg.).

Asinel, dim. di acino, come dir acinello.

Asnaria, asineria.

Asnet, asinetto, asinello.

Asnon, asinone, detto per disprezzo « si è levato, per quest'altro colpir, quell'asinone, » Ber.

Aso, *lavè la testa a l'aso*, lavar la testa all'asino, m. prov.; chi asino nasce, asino muore, prov.; per disprezzo; « taci, brutto asino, » Ar.; « asino calzato e vestito, » Bon.

Asperges, asperges, asperge, aspersorio.

Aspetè, *aspetesse*, aspettare, aspettarsi: chi la fa, l'aspetti, prov.; « il giovanetto che stava aspettare, » Ber. (per ad aspettare aspettando) « onde il duca si volse e disse: aspetta, » D.; « aspetta che ti aggiusto, » Ber.; « aspettati una romanzina, » Goz.; « non gli fece le carezze che s'aspettava, » Dav.; « aspettatevi d'esser morti (uccisi), » Nov.; aspettarsi a questo, a quello e sim.

Ass, asse; per carta da giuoco, asso, « sia asso o cinque, » R. B.

Assagg, assaggio.

Assagè, assaggiare « lo aggiusta dicendo: assaggia questa, » Lip.

Assassin, assassino propr. e fig.; per ira o ingiuria, « quell'assassino, » Ber.; « l' altra schiera chiamavano assassina, » Ar.; vento assassino, strega assassina, Ber.

Assassinament, assassinamento, propr. e fig.

Assassinè, assassinare, propr. e fig. « la stampa m'assassina; le liti m'assassinano, » Car.; « frugato dalla coscienza dell'assassinata provincia, » Dav.

Assediè, assediare, propr. e fig. « fummo assediati dalle acque e dai troni (per tuoni), » Ber.

Assegnament, assegnamento;

Digitized by Google

per calcolare, *fè assegnament, contè su*, fare assegnamento, contare su (cosa o persona).

Assegnè, assegnare, luogo, parte, salario, compito e sim.

Asëla, ascella « con un fascio di robe sotto le ascelle, » Goz.

Assendent, ascendente, autorità, influenza.

Assentè, assentesse, assentare, assentarsi « le tenessero basse o le assentassero, » Borgh.: « ci doviamo assentare dalla città, » V. Pl.

Assëtesse, assettarsi, porsi a sedere « arrivando a quella tavola, s'assetta alla domestica, » Ar.; « con ciò, s'assettarono a tavola, » Bart.; « entrata al tempio, si assetta in un canto: la moltitudine si assetta a' suoi posti, » Guer.

Assicurè, assicurare, da qualche danno « intanto assicurali dalla fame, » Dav.

Assident. V. *Acident*.

Assortiment, assortimento, da *assortì*, assortire, assortito.

Asstè, mettere altrui a sedere: fig. per dismetterlo da qualche carica.

Assuefè, assuefesse, assuefare assuefarsi.

At, atto, con tutte si può dire le sue applicazioni italiane « questo mio atto d'essermi di te fidata, » Boc.; atti e parole, Petr.; « i vostri atti m'hanno chiarito, » Car.: « gli atti della sua generosità, » Red.; dicesi pure atto da o di galantuomo, birbante e sim.; « fece un atto colla bocca, » Boc; « s'ingegnarono con atti di dimostrare la loro disavventura, » Id.; arsero tutti gli atti e scritture del comune » G. Vill.; ridurre in atto; l'atto pratico; l'atto di contrizione; far atto d'obbedienza, di presenza e sim.; fig. esser all' ultimo atto, al primo atto, ec.

Atac, attacco, attaccamento, assalto, accesso di malattia, ec.

Atachè, atachesse, attaccare, attaccarsi: attaccar il voto, Guer.; « attacca nell' acqua la battaglia, » Ber.; « salvo che tu vi ti attaccassi coi denti, » Fir.; « corre alla spada e con Ruggier s'attacca, » Ber.; « si è con esso attaccato il rio pagano, » Id.; « e tante code attaccate gli vede, » Id.; speranza attaccata a un filo, Bar.; attaccarsela all'orecchia; se la terra è asciutta, il grano non attacca; vanga piatta non attacca, prov. *Econ. rur.*

Atast, tast, attasto, tasto.

Atende, attendere, in tutte le sue applicazioni italiane di dar opera, applicarsi, aspettare, mantenere la parola, ec.

Atenssion, fè atenssion, fare attenzione, badare, por mente.

Atentè, attentare, onde attentato, delitto non consumato.

Aterè, atterrare, propr. e fig., « esso atterrò l'orgoglio degli arabi, » D.

Atestè, attestare (ma solo nel signif. di testimon.).

Atissè, attizzare; fig. « rovinava castella per attizzar guerra, » Dav.; attizzar il fuoco, (fomentar la discordia), Giust.

Atomo, per momento, attimo, atimo « la piazza fu in un atimo spazzata, » Lip.; « s'armò in un atimo, » Var.

Atorn, andè atorn, o *antorn*, andare attorno, stare attorno, levarsi d'attorno uno, e levarsegli d'attorno; attorno al fuoco, ec.

Atornè, attorniare, circondare.

Atrapè, attrappare (creduto francesismo da chi conosce pressapoco l'ital. come il fr.) «statti contento a quello che t'è riuscito attrappare, » Guer.

Atraversè, attraversare, propr. e fig.

Atribuì, attribuire, *atribuisse*, attribuirsi, appropriarsi.

Atropesse, attrupparsi, affollarsi.

Atuè, attuare, onde attuazione, attuabile, attuale, attualità, attualmente, ec.

Auge, esse in auge, esser in auge, in gran favore, fortuna, ec.

Augurè, augurare, anticamente anche *agurare* e *agurio*, come il nostro volgo.

Aument, piè aument, esse in aument, pigliar aumento, essere in aumento.

Aumentè, aumentare; *aumentè la roba, la roba aumenta*, aumentar la roba, la roba aumenta (di prezzo); così *aumentè d' grado*, aumentare di grado, per promuovere, venir promosso, avanzare, avanzarsi.

Auna, auna, misura nota.

Aüss, aüiss, aguzzo.

Aussaleva, fè aussaleva, far alzaleva, Bar.; fig. per dar il gambetto, soppiantare e sim.

Aussè, alzare; *aussè 'l baston* « alza il bastone e corre a Brandimarte, » Ber.; così fig. *aussè la testa, la cresta, 'l nas, la vos*, alzar la testa, la cresta, il naso, la voce; *aussè le sole*, alzar le suole, i tacchi; *ausè l'anca*, alzar l'anca, le anche, ec.

Aut, alto, propr. e fig., *'l sol aut* « era ancora il sol alto, » Ber.; gittarsi da alto, Dav.; « gran codazzo di seguaci con la testa alta. »

Autr, a j veul autr, ci vuol altro; *tut autr*, tutt'altro « nè gli recarono danno, tutt'altro, » Guer.; *voi autri*, voi altri, da voi altri, da per voi altri; *sens'autr* (senza dubbio), « s'indovina che quella sia senz'altro la cucina, » Lip.; *autr chè*, « altro che parole, fatti e libidini sfacciate, » Dav.

Avaitè, vaitè, da agguatare, spiare e sim.

Avans, avanzo « onde i pagan faranno pochi avanzi, » Ber.; « far gli avanzi di Berta, » m. prov.; « da che si copia come si legge, non abbiamo fatto

Digitized by Google

di grandi avanzi, » Giust.: aver giorni d'avanzo, Guer.; « quanto a se, gli sarà d' avanzo aver terminata la vita, » Dav.; « quello doveva bastare, anzi ce n'era d'avanzo; basterà e ce ne sarà d'avanzo. » Guer.

Avanssè, avanssesse, avanzare, avanzarsi, promovere, farsi avanti, far avanzi, restare, superare, ec., « facciamo che l'edifizio avanzi in bene, » Giust.; « ancora avanza una questione, » Id.; « avanza tempo, » Ber.; « prestami il tempo che t'avanza, » Fir.; « li denari che avanzato mi avea (o mi era) de' miei salari, » Ar.; « in pochi anni gran quantità di danari avanzarono, » Boc.; « di ricchezzze ogni altro avanzava, » Id.; l' astuzia di donna ogni altra avanza, Ber.; « cupido sì per avanzar gli Orsatti, » D.: « la cui prestezza aveva avanzata la fama (precorsa), ec., » Guic.; « picchierò. l' uscio per avanzar tempo, » Fir.; « poco tempo da vivere m' avanza, » Ber.; « la vita che m'avanza, me la salvo, ec., Ar.; « avanzo di fatiche, ma d'utile torno indietro, » Car.; « in niente potendosi avanzare (avvantaggiare), » Boc.; avanzarsi la fattura (risparmiare), Ber.; avanzarsi a dire, Bert. G.; avanzarsi sopra gli altri in virtù, ec., Segn.; « a misura che avanziamo, terre e città si ritirano, » Salv.; « e dormendo avanzarsi qualche miglio, » Ar.; « l' ho avanzato d'un miglio. » Id.

Avanti, fesse avanti, tirè avanti, farsi avanti, tirar avanti, « in questo una donzella si fa avanti, » Ber.; « esci donde venisti e tira avanti, » Giust.; « avanti chè, avanti che di là... avanti che la proda..., » D.; « avanti che s' accorgessero, ec., » Boc.

Avè, avei, avere; *avei a ment*, « io non l'ho bene a mente, » F. Es.; « fresca è la cosa, dovete averla a mente, » Ber.; aver da fare, da dire e sim., « quel che ho da dirti è questo, » Id.; aver bel fare, bel dire, bel predicare e sim.; « abbilo per inteso, » Guer.; chi non ha, non è, prov.; aver il di sopra, il di sotto e sim., aver buon naso; aver l'occhio a; aver buono in mano; aver da avere (esser creditore), Del R.: *aveila con un*, averla con uno « con chi l'ha vossignoria? » Fag.; « Torindo l'ha con lei..., l'ha con me, l'ha con Carlo, con ognuno, » Ber.

Avemaria, infilzar paternostri e avemarie, Rim. B.

Aventurè, aventuresse, avventurare, avventurarsi, « non gli parendo da capitano avventurare la fanteria, ec., » Dav.; « quali fuggire, quali avven-

turarsi, ec., » Id.; « alfin risolvo avventurarmi, » Car.

Aventor, avventore.

Avertenssa, *avei avertenssa*, « abbi avvertenza alla tua vita, » Pul.; « ed io non ebbi allor tanta avvertenza, » R. B.

Avertì, avvertire, far avvertito e far attenzione.

Avia (dal dim. lat., *avicula*, *apicula*, onde *pecchia*, come da *oculus*, occhio e sim.) ape, pecchia.

Avis, avviso, opinione, avvertimento, annunzio, ec., *esse d'avis*, *a so avis*, esser d'avviso, a suo avviso; *so avis a l' è che*, suo avviso è che; e così dar un avviso, dar avviso, lettere d'avviso, ec.

Avisè, avvisare, avvertire, dar avviso, « io avvisa a venir tosto, » Dav.; uomo avvisato, mezzo salvato, prov.; aver la mira, esser d'avviso, ec.

Avisesse, avvisarsi, ricordarsi, « io non me ne avviso sempre, » Lasc.

Avocat, *dle cause perse*, avvocato delle cause perse.

Avocata, avvocata, (per avvocatessa) donna che ha la smania di consigliare, pigliar le altrui difese e sim.

Avuss. V. *Aüss*.

B

B, lett. lab. *be* (come in lat. e come anticam. pure in ital.), *bi*, suono meschino e anomalo, dicendosi *abbecedario* e non *abbicidario*. Per altre osservazioni V. *B.*, Nozioni Preliminari.

Babacio (dal lat. gr. *babax*, babbaccio, materiale, materialone, scioccone.

Babau, babau, bau bau, bao bao; v. di scherzo per far paura ai bambini « e faceva bau bau e pissi pissi, » Pul.

Babeo, babbeo, sciocco.

Babi, rospo (forse per trasl. da babbio, onde babbione, materialone « perchè, babbio? » Fag.

Babocc, babboccio, Fag.; che fa le cose alla carlona, stolido, balordo.

Baboja, baboa: far baboa (far capolino ai ragazzi), Fag.

Babola, forse da pappola, bubbola, fandonia.

Baborgne, contrazione forse di *battoste da borgno*, battoste, botte da orbo.

Babuin, babbuino.

Bacajè, menar la lingua smodatamente, blatterare (forse dal lat. *bacchari*, dell'oratore o poeta trasportato da foga o estro).

Bacalauro, baccalauro (più propr. che baccalaureato, vero illogismo).

Digitized by Google